



On line il Rapporto Annuale dell'European Migration Network

Una panoramica degli sviluppi principali in materia di migrazione e asilo negli Stati membri

È stato presentato ieri il [Rapporto annuale](#) (ARM) dell'European Migration Network (EMN) sulla migrazione e l'asilo. Il rapporto, come ogni anno, mette in evidenza i più significativi sviluppi legislativi e politici introdotti dai Paesi membri e osservatori aderenti alla rete EMN nel corso del **2023**. Il rapporto fornisce una panoramica degli sviluppi principali e dei temi trasversali in tutti i settori della migrazione e dell'asilo, nel contesto delle statistiche elaborate da Eurostat ed [allegate](#) al Rapporto. In particolare, la prima parte dell'allegato presenta le statistiche europee per l'UE e la Norvegia ed è strutturata in dieci aree tematiche che comprendono, tra l'altro, migrazione legale e mobilità, protezione internazionale, protezione temporanea, migrazione irregolare o integrazione. La seconda parte dell'allegato è costituita da dati nazionali complementari raccolti da Eurostat e forniti dai punti di contatto nazionali della EMN.

L'European Migration Network (EMN) è una rete istituita con Decisione del Consiglio dell'Unione Europea n. 2008/381/CE con la primaria finalità di fornire informazioni aggiornate e comparabili sui temi relativi alle migrazioni e all'asilo, mettendole a disposizione delle istituzioni dell'Unione, delle istituzioni degli Stati membri e dei cittadini. L'EMN è composto dalla Commissione Europea (DG HOME) con funzioni di impulso e coordinamento, e dai Punti di Contatto di tutti gli Stati membri e della Norvegia.

Di seguito i dieci punti chiave del rapporto:

1. Il 2023 è stato caratterizzato da importanti sviluppi politici a livello di Unione Europea (UE). A dicembre, il Parlamento europeo e il Consiglio dell'UE hanno raggiunto un importante accordo politico su cinque regolamenti chiave del Nuovo Patto sull'Asilo e la Migrazione. Ultimati nel 2024, i testi legislativi rafforzano la gestione della migrazione e dell'asilo nell'UE. Tra questi vi sono: Il regolamento sulla gestione dell'asilo e della migrazione, il regolamento sulla procedura di asilo, il regolamento sullo screening, il regolamento sulle crisi e le cause di forza maggiore e il regolamento Eurodac rivisto. Alla fine dell'anno, il Parlamento e il Consiglio hanno anche raggiunto un accordo sulla proposta rivista di direttiva sul permesso unico, che semplificherà le procedure di ammissione per tutti i lavoratori di Paesi terzi.

2. Un aumento della migrazione irregolare verso l'UE è stato registrato nel 2023. Complessivamente, ci sono stati 380.000 attraversamento illegale delle frontiere in entrata, con un aumento del 17% rispetto al 2022. Questo sviluppo ha spinto i Paesi membri della REM a rafforzare le operazioni e le capacità di gestione delle frontiere e a adottare nuove misure per contrastare il contrabbando di migranti e prevenire la migrazione irregolare. Paesi membri della REM come l'Estonia e Finlandia hanno iniziato a costruire o a migliorare le loro infrastrutture alle frontiere esterne. Altri, come Germania e Slovenia hanno implementato controlli di frontiera temporanei alle loro frontiere interne terrestri.
3. Le domande di protezione internazionale presentate per la prima volta in nell'UE e in Norvegia (incluse nei rapporti Eurostat) sono aumentate nel 2023, superando il milione per la prima volta dal 2016. Il numero di prime domande di asilo e di domande totali è diminuito nel periodo di riferimento dell'Osservatore EMN. Paesi dichiaranti (ad eccezione della Norvegia) rispetto al 2022. In risposta al crescente volume di richiedenti, i Paesi membri della REM hanno adottato misure volte a rendere procedure di asilo più efficaci e per far fronte alla pressione sulle capacità di accoglienza. Diversi paesi membri della REM anche i Paesi membri dell'EMN hanno ampliato l'accesso a vari tipi di supporto, tra cui l'assistenza sanitaria per i richiedenti protezione internazionale. Alcuni Paesi membri e osservatori della REM hanno introdotto misure per facilitare l'accesso dei richiedenti asilo al mercato del lavoro nazionale.
4. Mentre la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina è continuata per tutto il 2023, nell'aprile 2024 i Paesi membri e osservatori della REM hanno fornito un rifugio sicuro a circa 4,2 milioni di cittadini ed ex residenti dell'Ucraina in fuga dal conflitto. L'UE ha esteso la protezione temporanea per loro fino al marzo 2025. In alcuni Paesi membri dell'EMN e in Norvegia, il processo di rinnovo della protezione temporanea è stato automatico, senza azione da parte del beneficiario. Diversi paesi hanno introdotto misure per integrare i beneficiari di protezione temporanea (BoTP) per quanto riguarda l'alloggio, l'istruzione e l'accesso al mercato del lavoro.
5. Al fine di allinearsi con i requisiti del nuovo Sistema di ingresso/uscita a livello UE, implementare il Quadro europeo di interoperabilità e/o accelerare le procedure amministrative, diversi membri della REM e osservatori della REM hanno sviluppato soluzioni digitali anche per il rilascio e il rinnovo dei permessi di soggiorno, l'introduzione di nuove procedure di richiesta dei visti e l'emissione di decisioni di rimpatrio. I Paesi membri della REM hanno migliorato le loro tecnologie dell'informazione (IT) per integrare i sistemi nazionali nella crescente architettura delle banche dati sulla migrazione a livello europeo.
6. Nell'ambito della migrazione legale, attrarre e trattenere i talenti per soddisfare le esigenze del mercato del lavoro è rimasta una priorità la maggior parte dei Paesi membri e osservatori della REM. Diversi governi hanno riferito di iniziative politiche e legislative per facilitare e semplificare le procedure di ammissione per varie categorie di lavoratori, in particolare per i lavoratori altamente qualificati e qualificanti e per i lavoratori con carenze di manodopera. Anche le misure che riguardano la mobilità e l'ingresso e/o il soggiorno di studenti e ricercatori erano all'ordine del giorno della maggior parte dei Paesi membri e osservatori della REM. La prevenzione del

dumping sociale e dello sfruttamento del lavoro è stata oggetto di un piano d'azione completo da parte del governo francese.

7. Quasi tutti i Paesi membri e osservatori della REM hanno intrapreso nuove iniziative per sostenere l'integrazione sociale ed economica dei cittadini di Paesi terzi nel 2023. Le misure hanno riguardato l'istruzione, il riconoscimento delle competenze e delle qualifiche accademiche, nonché l'accesso a un'ampia gamma di servizi sociali di base, tra cui la sicurezza sociale, l'alloggio e l'assistenza sanitaria. Alcuni Paesi hanno anche introdotto piani d'azione o altre misure per combattere il razzismo e la discriminazione.
8. Proteggere le vittime della tratta di esseri umani e affrontare le esigenze dei minori non accompagnati e di altri gruppi vulnerabili sono rimasti importanti per le politiche del 2023. I Paesi membri e osservatori della REM hanno adottato importanti misure e sensibilizzazione sull'individuazione, la cooperazione transfrontaliera (ad esempio, ispezioni) o le modifiche legislative per migliorare la protezione delle vittime.
9. Protezione dei minori e meccanismi di tutela dei minori non accompagnati (compresi quelli con status (compresi quelli con uno status temporaneo), così come sostegno ai bambini e alle loro famiglie più in generale, sono stati rafforzati in diversi Paesi. In alcuni casi, la situazione di vulnerabilità di lesbiche, gay, bisessuali, trans, intersessuali e queer (LGBTIQ) cittadini di paesi terzi hanno ricevuto un'attenzione particolare.
10. Nel 2023, la maggior parte dei Paesi membri e osservatori della REM ha istituito e/o rafforzato partenariati internazionali con Paesi terzi. La cooperazione ha riguardato tutti i principali aspetti della migrazione, dalla prevenzione della migrazione irregolare (compresa la gestione delle frontiere) al rimpatrio e alla riammissione, alla migrazione legale e circolare, alla mobilità di studenti e ricercatori e alla protezione internazionale. Tra gli esempi di cooperazione strategica, la Germania ha rinnovato i centri per la migrazione e lo sviluppo in collaborazione con diversi Paesi terzi, e l'Ucraina ha lavorato con diversi Paesi per rafforzare la base legislativa sulla riammissione.